

Libertà è Partecipazione

CHE QUESTO 25 APRILE SIA OCCASIONE PER RIFLETTERE SUL VALORE DELLA LIBERTA' E DELLA COLLABORAZIONE.



"Aristotele ci dice che differenza tra l'uomo libero e lo schiavo risiede nel legame. Lo schiavo è colui che è privo di legami, non ha il suo posto nel mondo, è un individuo singolo di cui ci si può valere in ogni luogo e ogni modo; l'uomo libero è invece colui che ha molti legami, molti obblighi

verso gli altri e verso il luogo in cui vive. Secondo Aristotele, in altre parole, è il legame che rende liberi. La natura relazionale dell'uomo ci insegna che l'esistenza di ognuno è tanto più libera e autonoma quanto più è in sintonia con la sua stessa natura, vale a dire, con la sua naturale condizione di limite e fragilità, di bisogno dell'altro ed interdipendenza. La libertà stessa germoglia all'interno della dimensione della fragilità, che non si configura né come forza, né come debolezza, ma come la possibilità di esistere in una rete di legami con gli altri, come condizione di vita condivisa e compartecipata. Riconoscere la nostra fragilità e assumerla come condizione esistenziale, ci permette di comprendere che il presupposto essenziale per sperimentare la libertà è l'incontro, un legame in cui l'altro è fonte di ricchezza, non un limite da dover a tutti i costi dominare e controllare per sentirci autonomi e **liberi**. I legami che ci mettono in contatto con gli altri, in una dimensione di autentica e profonda intimità, creano il contatto anche con noi stessi, costruendo ponti e allargando varchi interiori in cui determinare la possibilità di vivere liberamente le nostre esperienze, e non sentirci estranei alle nostre vite....

Conquistare la propria libertà interna, significa allora accettare e accogliere le diverse parti di sé, dando legittimità a tutte le emozioni, sentimenti e vissuti sperimentati. Tale processo apre alla possibilità di essere ciò che si è, rendendoci liberi e liberanti per l'altro (Rogers, 1980). Si tratta dunque di liberare canali di apertura verso sé stessi e verso l'altro, attraverso i quali sperimentarsi in un incontro reale di reciprocità e reciproco riconoscimento della soggettività unica e irripetibile che ci caratterizza...."

Questa è la nostra libertà, onoriamola!

Buon 25 aprile!

Luigina Sista, psicoterapeuta.

